

## CATECHISTI: UN PO' DI DOMANDE, QUALCHE RISPOSTA

### PREMESSA

Essere catechisti, all'interno di un cammino di maturazione della fede, esige sempre nuova passione ed energia. Sappiamo bene tutti che è qualcosa di impegnativo. Sappiamo pure che la classica esperienza dell' "ora di catechismo" diventa faticosa e frustrante per tutti i partecipanti, catechisti compresi.

Ci troviamo pertanto di fronte a delle **apparenti antinomie**:

1. dare ascolto alle esigenze e alla voglia di giocare dopo una giornata di scuola ?
2. Privilegiare il programma o il gruppo ? Centrare l'intervento sul contenuto o sul gioco?
3. Utilizzare modalità di tipo "scolastico" o fare quello che piace ai ragazzi ?
4. Cosa fare perché la catechesi sia un'esperienza realmente efficace e fondante per la vita di fede, piacevole e gratificante per tutti ?
5. Che cristiani vogliamo che diventino questi bambini ?

I contenuti possiamo averli con facilità, adeguati ai ragazzi anche per il linguaggio. Più impegnativo è pensare alle modalità nei **processi** da innescare, ricordando sempre l'esperienza della vita concreta. Gesù nel suo insegnamento era molto concreto: in ogni circostanza partiva dalla realtà (per es. invitava a gettare le reti e poi spiegava il gesto vissuto).

### 1)- CHI SIAMO COME CATECHISTI?

Siamo dei leader, delle guide, degli accompagnatori, dei timonieri, dei "conduttori", incaricati dalla comunità. Gesù era un leader...

Ogni gruppo ha bisogno di un leader al suo servizio.

Funzioni del catechista:

1. **Guidiamo i ragazzi verso un obiettivo.** L'obiettivo della catechesi: conoscere e gustare la Buona Notizia, che è Gesù, entrando in rapporto con lui. Questo ci fa capire che il vero obiettivo del percorso catechistico sia puntare alla relazione prima che al contenuto, alla relazione con Gesù. Di conseguenza sono importanti tutte le forme di relazioni (tra catechisti, catechisti e bambini, bambini tra di loro). Gli obiettivi vanno presentati, spiegati, scritti, disegnati, ...perché siano chiari a tutti i partecipanti.
2. **Diamo protezione e difesa** dalle "perturbazioni" sia esterne che interne. Occorre contenere e stabilire e ristabilire condizioni di una sana convivenza.
3. **Diamo confini.** Il nostro ruolo di catechisti sia ben chiaro e rispettato dai bambini. Anche il ruolo delle altre figure educative (altri catechisti, genitori, preti).

Il luogo è un confine. Lo spazio dà il senso dell'accoglienza e nello stesso tempo "contiene". Come possiamo rendere la nostra stanza sempre più gradevole e accogliente? Senza sconfinamenti: persone che entrano e

disturbano... Anche il tempo è un confine. E' importante definire i tempo di inizio e di fine, rispettandoli noi per primi; tempi per alzarsi e per andare in bagno. Curiamo la scansione temporale dell'incontro.

4. **Incoraggiamo le idee, i talenti, la partecipazione, le responsabilità.**  
Le tecniche possono essere diverse, quello che importa è lo stile della conduzione, deve essere tale da dare valore a ciò che ognuno dice e fa.
4. **Accompagniamo verso l'autonomia,** un'autonomia definita e limitata dagli obiettivi e dalla fase di sviluppo dei ragazzi.
5. **Siamo una base sicura:** siamo sempre disponibili, pronti sempre a rispondere quando chiamati in causa per incoraggiare e dare assistenza. Vogliamo sintonizzarci con i bambini e la loro mente, motivarli a ricercare in se stessi sicurezza e fiducia, fino a fare in modo che dicano o pensino: "Sono una persona capace e attiva, l'ambiente è accogliente".

## 2)- LE RELAZIONI

Come catechisti ci inseriamo in una rete relazionale ricca e complessa: catechista e aiuti, catechisti di altri gruppi, preti, famiglie. C'è la necessità di lavorare rilassati, certi che tra noi le cose sono chiare, consapevoli, a ogni passo, della situazione di partenza, dove ci troviamo, dove siamo diretti.

C'è un **accordo** tra tutti i soggetti sulle finalità e sugli obiettivi: Che cosa stiamo facendo qui? Perché e come lo faremo insieme? Quando, per quanto tempo, dove e con quali strumenti materiali?

L'accordo facilita la sintonia, evita il rischio di fraintendimenti, di aspettative non chiarite, di confusione, dispersione, di insoddisfazione, di demotivazione, di critiche, di frustrazione,...

\* Mandato ai catechisti durante la celebrazione della Messa.

\* Incontri mensili dei catechisti e preti insieme.

\* Accordo tra catechisti e aiuti che lavorano insieme.

\* Accordo con i genitori.

\* Con i bambini l'accordo è unilaterale, dato il ruolo dei catechisti. I bambini esprimono il loro accordo con la partecipazione, ma anche chiedendo e ascoltando proposte.

Accordi:

- catechisti: "Lavoriamo insieme nel contesto parrocchiale per formare alla fede bambini e ragazzi".
- bambini: "Ci impegniamo a partecipare all'incontro di catechesi per conoscere Gesù e prepararci alla vita cristiana con i sacramenti".
- parroco e preti: "Siamo punto di riferimento e garanti per le famiglie e la comunità" per la crescita nella fede dei più piccoli.
- famiglie: "Condividiamo con il parroco e gli altri preti, con i catechisti e con i nostri figli gli obiettivi, il programma e il metodo del percorso di catechesi e ci impegniamo a far sì che siano sempre presenti".